



# TRE CIAK PER SANREMO

## Littizzetto gira in città gli spot del Festival

GIAN LUCA FAVETTO

**E**STERNO giorno. Ieri mattina. Ore 10. Ponte Sassi, quello al fondo di corso Belgio. Spalle al centro città, spiazzo sulla sinistra che si affaccia sul Po. Una ragazza ciondola scaldando le foglie, stivali marroni, cappotto di lana, sciarpa e occhiali da sole. Aspetta. Sembra... In effetti è... Che ci fa qui? «Porto il cane a fare pipì». Ah. Però, non ce l'ha un cane, Luciana Littizzetto. «Prima devo scovare la cacca fra le foglie secche — spiega —, in modo che quando lo porto non si sporchi». È fatta così, la Litti, prende in giro. Non c'è tempo per altro, un gri-

do richiama all'azione.

Da anni, qui c'è una giostra per bambini con cavallucci, macchinine, missili. Gira per qualche ora tutti i pomeriggi. Ieri era in funzione al mattino. Si spalancala porta a vetri della giostra e un ragazzo urla: «Siamo pronti, giriamo!». Si materializzano un parrucchiere-truccatore, una costumista e due assistenti. Dentro, l'operatore, il regista, il fonico, il produttore, un fotografo e due comparse, due gemelle di otto anni, Alessia e Arianna, capelli biondi lunghi e un lecca lecca in mano, attendono lei: una dozzina di persone, tutte impegnate nel primo ciak dello spot di Luciana Littizzetto per Sanremo. Il primo ciak del

primo spot. Ne sono previsti cinque. Verranno programmati la settimana prima dell'inizio del Festival. I tre ambientati a Torino li hanno girati ieri.

Trenta secondi in perfetto stile Littizzetto. Verve e simpatia, occhiate come sberle e smorfie, e lei che canta. Il primo è in giostra. Luciana, a cavallo di un cavallo, sguardo birbante in macchina, canticchia: «Maio continuo a sognare negli occhi tuoi belli». Poi attacca il ritornello: «Volare oh, oh, cantare oh, oh, nel blu degli occhi tuoi blu». Sarebbero quelli di Fabio Fazio, gli occhi blu. Alla fine, prima dello stop, riesce a mollare una sberla sulla faccia di Fazio incollata a un pallone che sballonzola a mezz'aria.

L'idea degli spot è di tre torinesi, Leandro Agostini, Luca Pastore e Alessandro Cocito, grafico pubblicitario, regista e produttore, che di Luciana sono

amici: lei che canticchia con vispa improntitudine una vecchia canzone sanremese, sognando di raggiungere il vagheggiato Fabio. A chiudere, è pronto lo slogan: prendi nota (intesa sia come nota musicale, sia come appuntamento da non perdere) Sanremo 2013. La canzone scelta per la

scena della giostra è "Nel blu dipinto di blu" di Modugno.

Al Parco Dora, invece, seduta a terra, appoggiata a un palo delle ex ferriere Fiat, con un vecchio

tennista alle spalle e un'effigie sfocata di Fazio che le pende sulla testa, va in scena lo sketch con "La prima cosa bella" di Nicola Di Bari. Infine, in metropolitana, circondata da giovani coppie che si baciano, intona "La solitu-

dine" di Laura Pausini che, con un'opportuna modifica, così comincia: «Fabio se ne è andato e non ritorna più».

È in questo modo che Luciana annuncia il suo festival da presentatrice accanto a Fazio. «Non

farò la comica — dice — Avrò abiti lunghi e tacchi, e starò dentro la grande macchina di Sanremo, ma ci starò come sono io. Sarà un esperimento nuovo, ancora tutto da inventare. Al Festival ci sono andata a baciare Bau-

do. Ora potrei fare l'amore con Vessicchio, sempre se Vessicchio c'è ed è d'accordo. Comunque, bisogna divertirsi e portare leggerezza. Vedremo cosa si può fare». Lei può fare molto. Può fare persino l'amore con Vessicchio e renderlo credibile. E lui sarà d'accordo.

---

**Lucianina canta  
"Volare" e "La  
solitudine" tra  
Parco Dora, Ponte  
Sassi e il metrò**

---

**zoom**

**Il personaggio**

**Rit**

**LA MADRINA**

Luciana Littizzetto,  
madrina di  
Sanremo 2013,  
gira nel metrò uno  
degli spot torinesi  
del festival

